

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 21° - N° 924

Domenica 6 gennaio 2019

EPIFANIA DEL SIGNORE

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

"Betlemme, da te uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo"

Dal Vangelo secondo Matteo (2,1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.



Non solo non si sa bene chi e quanti erano questi personaggi (maghi? astrologi? ricchi?), ma anche la loro provenienza non è ben chiara. Sono da fuori, da lontano e non conoscono bene le tradizioni e le regole religiose del luogo dove sono giunti. Sappiamo per certo solo una cosa: che vengono da oriente. È da lì che sorge il sole ogni giorno. Il sole è segno di vita e calore, e per questo in ogni cultura religiosa è stato visto come una divinità o simbolo di divinità. Specialmente le Chiese occidentali, dove lo schema di base dell'edificio è a pianta longitudinale, l'orientamento è in direzione ovest-est. L'entrata è posta ad ovest e la parte finale, quella dove viene posto l'altare per la celebrazione è a est. Entrare in chiesa da occidente verso oriente era per il singolo cristiano e per la comunità il simbolo del cammino perpetuo verso Dio, fonte di vita, luce, calore. Oggi le chiese moderne per vari motivi (urbanistici e architettonici) non sono più orientate in modo simbolico, ma la scelta di mantenere l'orientamento di fondo **personale e comunitario** non può essere dimenticato.

Don Giovanni Berti (Liberamente tratto)

Meditiamo:

Lo straniero nella Bibbia

*O SIGNORE, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio al mio grido:
non essere insensibile alle mie lacrime:
poiché io sono uno straniero davanti a te, un pellegrino,
come tutti i miei padri.*

Salmo 39,122



Nell'anno 2019, la rubrica settimanale sulla Parola di Dio si apre al tema:

“Lo straniero nella Bibbia”.

Cosa ci dice Dio a proposito dello straniero? Chi è lo straniero?

Quale comportamento nei confronti dello straniero?

E, soprattutto: può ritenersi credente chi respinge lo straniero o ignora i suoi bisogni?

Siamo certi che sarà un ottimo antidoto per contrastare il martellamento di tanti politici, di troppi canali d'informazione, e di inquietanti affermazioni di molte persone contro immigrati, diversi e stranieri. La meditazione della Sacra Scrittura ci aiuterà a non perdere il bene prezioso dell'umanità e ad imparare a sentirci fratelli e, tutti, pellegrini e stranieri in questo passaggio terreno.

A differenza degli altri anni, i versetti riportati saranno seguiti da brevi spiegazioni.

=====

A proposito di **Presepe**

A conclusione delle feste natalizie, dopo le penose polemiche di quest'anno, occorre una riflessione che rimetta a posto le cose.

Diciamolo, nel rispetto di tutti, ma anche con la massima chiarezza: il presepe non si fa solo perché “è un bella tradizione italiana”. Il presepe si fa come piccolo tentativo di comprendere con i sensi, l'intelligenza e il cuore il mistero di quel Bambino, figlio di Dio, che ci manifesta il volto del Padre. Quando, la notte del 24 dicembre 1223, Francesco d'Assisi volle rappresentare a Greccio la nascita del Signore non lo fece perché voleva introdurre una italica tradizione ma perché, innamorato di Dio, voleva vedere “con gli occhi della carne” i disagi che il Bambino di Betlemme patì nel venire al mondo. Questo è il presepe: uno spazio di contemplazione dell’“Amore non amato”. Le stupide polemiche lasciano solo l'amaro in bocca. Ben venga anche la tradizione ma attenti a non ridurre il presepio soltanto a questo.

G. D'Onofrio (liberamente tratto)



I luoghi della fede

In questo anno 2019 la rubrica di approfondimento della conoscenza del nostro paese sarà dedicata ai luoghi sacri. Ci auguriamo che possa rivelarsi un buon modo per conoscere, rispettare, salvaguardare il nostro patrimonio artistico e le nostre testimonianze di fede. Ci aiuterà anche a ricordare le persone che in questi luoghi hanno vissuto prima di noi, persone che nelle chiese parrocchiali del capoluogo e delle frazioni hanno pregato e celebrato i momenti più importanti delle loro vite, persone alla cui devozione si deve la costruzione di cappelle, edicole, tabernacoli che segnano questo nostro territorio.

"Nell'arco di tempo che va dal 600 d. C. circa, fino ai giorni nostri, anche nel territorio dell'attuale Comune di Montaione, sono stati costruiti, sono stati restaurati, a volte sono stati abbandonati al degrado e anche peggio sono stati demoliti di proposito, molti edifici sacri: chiese, pievi, cappelle e cappelline, tabernacoli, madonnine, edicole e crocine. L'inizio può datarsi nel VII secolo d.C. A questo periodo infatti sembra risalire l'Oratorio paleocristiano di S. Biagio, alla periferia del capoluogo di Montaione e presso quelle miniere di rame sfruttate già dagli Etruschi. Naturalmente non c'è e non c'è mai stata una cattedrale, né un duomo o una basilica, C'è però la "Gerusalemme di Toscana" a San Vivaldo, monumento nazionale di grande valore religioso, storico, artistico e popolare. E comunque, anche la più piccola cappellina ha la sua storia e la sua devozionale visitazione, tale che noi, dell' inizio del terzo millennio, abbiamo l'obbligo morale e storico di salvaguardare."

(R.Salvestrini -I luoghi della fede-)



"Adorazione dei Magi", formella del portale dell'abbazia di Nonantola (1002-1032 circa).

RICORDANDO

SABATO	05	ore 17,00 (parr.le) deff. Imas e Alberto Brogi
DOMENICA EPIFANIA	06	ore 10,00 (V.S.) deff. Maria ed Emilio Buti deff. Indra e Mario Nazzi ore 11,30 (parr.le) per il Popolo
LUNEDI	07	} NON C'È MESSA. ESERCIZI SPIRITUALI del Clero a Cecina Mare col VESCOVO
MARTEDI	08	
MERCOLEDI	09	
GIOVEDI	10	
VENERDI	11	ore 17,00 (parr.le.) deff. Nunzia e Luciano
SABATO	12	ore 17,00 (parr.le) def. Gina Dani

6 GENNAIO 2019

GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

**"Se non diventerete
come bambini, non
entrerete nel regno
dei cieli"** (Matteo 18,3)



Perché il bambino ci è missionario, esempio e maestro?

Perché il bambino si fida senza riflettere. La sua fiducia non ha nulla di una virtù: è una realtà vitale. Per incontrare Dio, ciò che abbiamo di meglio è il nostro cuore di bambino che spontaneamente aperto, osa domandare con semplicità, vuole essere amato.

Si ricorda che il parroco è assente nei giorni da lunedì a giovedì. Il consueto incontro del mercoledì sulla lettura del Vangelo festivo avverrà ugualmente senza Don Luigi.

Grazie!

Ai volontari della Misericordia per le feste al Parco dei Mandorli; generosi e collaborativi hanno saputo coinvolgere associazioni e privati per allietare la nostra comunità: Natale con i bambini, S. Silvestro con i paesani tutti.

A padre Stefano, per l'interessante, innovativo presepe allestito, insieme alle famiglie del posto, nella chiesa di S. Vivaldo che, affiancato dalla iniziativa "casa di Babbo Natale" nei locali del convento, ha visto una straordinaria, festosa affluenza di visitatori.

6 GENNAIO



Acc... Per una volta che mi sono ricordato di una ricorrenza...

Nuovamente grazie ed auguri di buon anno a tutti

CON I TRE RE MAGI
ARRIVA ANCHE LA
BEFANA

